

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas diocesana di RAVENNA-CERVIA

La Caritas diocesana di Ravenna-Cervia nasce nel 1976 con il sostegno alle popolazioni delle zone del Friuli Venezia Giulia colpite dal terremoto. Da queste azioni di intervento è sorta la necessità di una realtà diocesana che potesse spendersi per i più bisognosi non solo in momenti di calamità ed emergenza ma anche nella quotidianità. L'affiancamento alle realtà socio-assistenziali presenti nel territorio diocesano in un primo momento e, successivamente, la realizzazione di un centro d'ascolto diocesano (1 marzo 1999) hanno dato maggiore continuità alla azione di incontro con le povertà e alla testimonianza della carità cristiana nel territorio ravennate e nel resto della diocesi.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA di Ravenna-Cervia

Piazza Duomo 13 - 48121 Ravenna - tel 0544/212602

Email (solo per informazioni): caritasra@racine.ra.it

Persona di riferimento: Antonio Chiusolo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1^a CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

C'E' POSTO PER TE-RAVENNA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Animazione culturale verso i minori

Codice: E02

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa

L'accompagnamento educativo dei minori riconosciuto alle famiglie e alle agenzie educative istituzionali (scuole, istituti, centri sociali e di aggregazione, parrocchie e oratori...) sta subendo negli ultimi anni alcune importanti influenze legate in modo particolare alle evoluzioni sociali ed economiche che stanno caratterizzando il nostro Paese e, tra questi, anche diversi territori della regione Emilia Romagna. I contesti educativi, soprattutto quello familiare, vengono attaccati da ritmi di vita e lavoro sempre più frenetici ed anche nel territorio Ravennate, i Servizi Sociali hanno già da tempo predisposto progetti di "accoglienza" tra famiglie finalizzati anche ad incombenze anche molto semplici come la presa in carico di bambini e adolescenti al rientro dalla scuola.

La necessità di programmare e attuare politiche giovanili rimane sempre una priorità dei servizi sociali, ma non sempre le risorse a disposizione (sia economiche che umane) sono tali da soddisfare positivamente le esigenze di cui sopra. In questo ambito è da riscoprire la funzione degli oratori o degli altri centri ricreativi delle parrocchie che si adoperano per sostenere la condizione minorile in tutte le sue sfaccettature (educativa, aggregativa e valoriale) realizzando concretamente un supporto per le famiglie e l'intero tessuto sociale delle varie comunità locali.

Già nel 2008 la regione Emilia Romagna legifera in supporto a questa esigenza socio-culturale con la legge n. 14. Si riconosce "nei bambini, negli adolescenti e nei giovani soggetti di autonomi diritti e risorsa fondamentale ed essenziale della comunità regionale¹".

In questo contenitore istituzionale trova pieno spazio l'esperienza oratoriale intesa nella sua azione complessa di valorizzazione delle giovani generazioni, di partecipazione alla vita sociale e civile, di contrasto alla frammentazione sociale e all'integrazione intergenerazionale, interculturalee anche interreligiosa.

Caritas e minori

Dal canto della sua esperienza decennale nel campo della prossimità e della capacità di intercettare i segnali del disagio sociale, Caritas Italiana ha dal 2011 aperto un percorso specifico di esperienze diocesane rivolte all'animazione giovanile favorendo quei principi già citati di partecipazione e valorizzazione della gioventù (in particolare la fascia degli adolescenti e degli studenti delle scuole superiori) attraverso il sostegno alle progettualità che le singole comunità diocesane sono in grado di concretizzare.

La Caritas di Ravenna dal 2012 interviene costantemente in questo ambito con proposte di attività animative rivolte ai giovani e agli adolescenti intersecandosi con le altre realtà diocesane preposte alla cura dei minori: tra tutti l'ufficio di pastorale Giovanile. Da questo incontro è nato il Coordinamento LINK nel 2014 che ha permesso di avviare percorsi di animazione nelle parrocchie e nelle scuole medie e superiori della diocesi, ma soprattutto di strutturare un confronto con le istituzioni locali per supportare e valorizzare il ruolo sociale ed educativo dei centri di aggregazione parrocchiali nelle varie forme con cui si sviluppano ed in particolare in quelle di tipo oratoriale (doposcuola e ricreatività).

Sotto altri punti di vista è da considerare anche l'azione quotidiana di ascolto e assistenza

¹ Legge Regionale Emilia Romagna 14/2008

attraverso la quale i centri Caritas (diocesano e parrocchiali) intercettano le esigenze delle famiglie sempre più complesse e spesso poco supportate nella loro conduzione familiare anche in ambito educativo e non solo di mera sussistenza.

Contesto territoriale di riferimento – la Diocesi (territorio Ravennate e Ferrarese) e le parrocchie

La diocesi di Ravenna-Cervia si estende su un territorio di 1.185 mq. a fronte di 233.343 abitanti suddivisi in 4 distretti comunali: Ravenna, Cervia (RA), Argenta (Fe) e Portomaggiore (Fe).

Conta 89 parrocchie prevalentemente dislocate nella provincia di Ravenna².

A livello diocesano il progetto troverà dunque attuazione nel contesto del Comune di Ravenna in 2 aree specifiche:

1. **il territorio di Mezzano** (paese di oltre 4.000 abitanti nel comune di Ravenna) dove attualmente si riscontra una significativa collaborazione tra scuola, parrocchia e associazionismo, nella figura particolare della ass.ne LA VOCE DEL VENTO, per sviluppare un' intesa educativo/formativa finalizzata alla costruzione di percorsi e processi di aggregazione, integrazione, prevenzione del disagio minorile e dell'abbandono scolastico. La parrocchia di San Cristoforo dal 1970 rivolge attenzioni importanti alle esigenze dei minori del territorio attraverso il centro aggregativo CASA DELLA GIOVENTU'; oltre ad affidi mirati per minori non accompagnati, realizzazione di campi scuola estivi e attività ludico ricreative, si pone in costante ascolto del territorio e, attualmente, grazie alla collaborazione della già citata ass.ne LA VOCE DEL VENTO (di seguito VV), realizza anche percorsi di dopo scuola per sostegno gli alunni della locale scuola elementare e media. Attraverso l'opera di volontari ed educatori in forza alla parrocchia, si riesce da oltre 10 anni, a garantire un minimo supporto a circa 20 studenti e relative famiglie. Durante il periodo estivo si mantengono le offerte aggregative dei GRest e dei campi scuola che coinvolgono oltre 50 minori tra bambini e adolescenti. Il collegamento con la CARITAS è legato alla presenza della locale Caritas Parrocchiale che provvede, attraverso l'operato del centro d'ascolto, a segnalare situazioni di difficoltà tra le famiglie con minori e la messa in campo di relazioni e risorse per l'individuazione di percorsi d'uscita.
2. **Parrocchia di Portomaggiore (FE)**. Il territorio di Portomaggiore conta 11.841 abitanti e la comunità parrocchiale è presente in maniera significativa con diverse strutture socio culturali che collaborano con l'associazionismo e le istituzioni locali da diversi decenni. Oltre le comuni attività parrocchiali si segnalano la casa di riposo per anziani "G. Colombani", la scuola per l'infanzia "Porrisini-Colombani" e la Caritas Vicariale. Tra il 1999 e il 2000 si avvia una importante azione di doposcuola che coinvolge tra i 20 e i 25 studenti (elementari e medie) che aderiscono alla proposta. Dopo alcuni anni di fiorente attività si registra una pausa operativa che si è conclusa nell'anno in corso con la riprogettazione del doposcuola/oratorio integrandolo nell'organico strutturale della scuola materna. La disponibilità di apposite aule, di parte del personale dell'asilo e del contributo prezioso dei volontari parrocchiali (educatori e altri servizi collaterali - trasporto, intrattenimento...) ha garantito la ripresa in modo significativo di questo servizio.

² Fonte interna: Annuario diocesano 2015

Il territorio comunale di Ravenna

Fonti esterne: Il Comune di Ravenna – Bollettino statistico 2015.

Anno	Popolazione residente nel distretto	Maschi	Femmine	Stranieri	Percentuale stranieri sul totale	Popolazione straniera: Maschi	Popolazione straniera: Femmine
2016	159.057	77.127	81.930	19.449	12,22%	9.500	9.949
Anno	Popolazione residente nel distretto	Fascia d'età 0-14	Fascia d'età 15-69	Fascia d'età >=70	% 0-14 sul totale	% 15-69 Sul totale	% >=70 sul totale
2016	159.057	20.041	109.601	29.415	12,59%	68,90%	18,49%
Anno	Popolazione residente nel distretto	Minori residenti nel distretto	% minori sul totale				
2016	159.057	26.707	16,79%				

Al 31/12/2016 il numero di residenti iscritti all'anagrafe del Comune di Ravenna è pari 159.057. La popolazione risulta in calo rispetto a quella iscritta in anagrafe a fine 2015, infatti si registrano 59 persone in meno. La popolazione anziana è aumentata rispetto al 2015 per 543 unità³.

Cittadini stranieri

La popolazione straniera si assesta sulla medesima percentuale del 2016 (+95 rispetto al 2015).

I paesi maggiormente rappresentati al 31 dicembre 2016 sono Romania, Nigeria, Macedonia e Albania.

Famiglie

Nel comune di Ravenna la famiglia risente direttamente dei fenomeni demografici quali l'allungamento della vita media, gli stili di vita (singles), il continuo aumento delle separazioni, la mobilità del lavoro, l'immigrazione, ma soprattutto incide la denatalità che si assesta sotto la percentuale minima dell',15%. Le famiglie con 1 componente si assestano nel 2016 in misura di 29.312 per un'incidenza sul totale delle famiglie (74.380) pari al 40%.

Questi ed altri fenomeni sociali più o meno recenti e diffusi portano alla contrazione del numero medio dei componenti delle famiglie e ad un continuo aumento del loro numero⁴.

³ Il Comune di Ravenna – Bollettino statistico 2016.

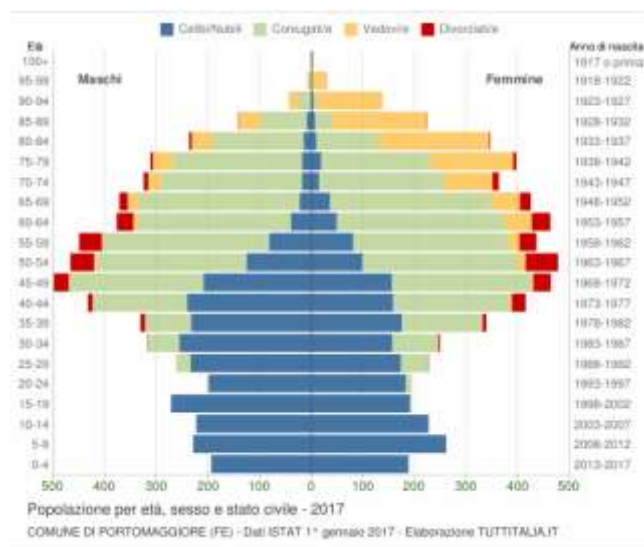
⁴ Il Comune di Ravenna – Bollettino statistico 2016

Il territorio comunale di Portomaggiore

I dati riportati nelle tabelle indicano l'andamento degli ultimi 16 anni secondo le statistiche ISTAT. Si può notare come le famiglie di Portomaggiore si allineino alla tendenza monofamiliare o di poche unità (1 figlio).

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	11.520				
2002	31 dicembre	11.954	+334	+2,9%		
2003	31 dicembre	12.658	+704	+5,9%	5.229	2,29
2004	31 dicembre	12.158	-500	-3,9%	5.327	2,26
2005	31 dicembre	12.159	+1	+0,01%	5.319	2,26
2006	31 dicembre	12.233	+74	+0,61%	5.325	2,29
2007	31 dicembre	12.272	+39	+0,32%	5.365	2,27
2008	31 dicembre	12.210	-62	-0,51%	5.382	2,27
2009	31 dicembre	12.207	-3	-0,02%	5.361	2,29
2010	31 dicembre	12.445	+238	+1,9%	5.368	2,30
2011 (*)	8 ottobre	12.295	-150	-1,2%	5.542	2,22
2011 (*)	9 ottobre	12.185	-210	-1,7%		
2011 (*)	31 dicembre	12.136	-259	-2,1%	5.545	2,17
2012	31 dicembre	12.190	+54	+0,44%	5.941	2,03
2013	31 dicembre	12.163	-27	-0,22%	5.525	2,18
2014	31 dicembre	12.885	+722	+5,9%	5.442	2,20
2015	31 dicembre	11.841	-1.044	-8,1%	5.325	2,20
2016	31 dicembre	11.756	-85	-0,7%	5.341	2,18

(*) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011
 (*) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011
 (*) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.



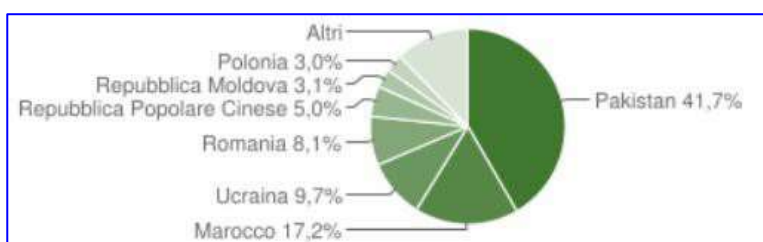
Anche l'analisi sulla suddivisione per classi di età ci consegna una comunità con poche nascite in linea con le analisi di livello nazionale.

Distribuzione per area geografica e di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Portomaggiore al 1° gennaio 2017 sono 1.488 e rappresentano il 12,7% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dal Pakistan con il 41,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (17,2%) e dall'Ucraina (9,7%).

Proprio la comunità Pakistana rappresenta un nodo critico della comunità di Portomaggiore: insediatisi circa 15 anni fa con alcune unità, ha trovato sempre più spazio in alcuni quartieri facendo però fatica ad integrarsi con la comunità locale.



Descrizione dei bisogni emersi dal territorio

DISPERSIONE SCOLASTICA⁵

I giovani non più inseriti in un percorso di istruzione e/o di Formazione professionale e non impegnati in un'attività lavorativa per lunghi periodi sono destinati a incontrare maggiori difficoltà per l'inserimento nel mercato del lavoro, con conseguenti gravi ripercussioni sul piano personale, sociale ed economico. Per questo, a livello europeo, da diversi anni è stata posta una particolare attenzione alla condizione di questi giovani: i NEET (Not in Education, Employment or Training).

Dalla pubblicazione annuale dell'ISTAT, "Noi Italia 2013", più di due milioni di giovani (il 22,7% della popolazione tra i 15 e i 29 anni), in Italia nel 2011 risulta fuori dal circuito formativo e

⁵ ER – Educazione e Ricerca: La dispersione scolastica in Emilia-Romagna – Maggio 2014

lavorativo. La quota di NEET è più elevata tra le donne (25,4%) rispetto agli uomini (20,1%). Dopo un periodo in cui il fenomeno aveva mostrato una leggera regressione (tra il 2005 e il 2007 si era passati dal 20,0 al 18,9%), l'incidenza di NEET è tornata a crescere durante la fase ciclica negativa; seppur in misura più contenuta rispetto al periodo 2008-2010, l'indicatore continua ad aumentare anche nel 2011. I dati relativi all'Emilia-Romagna (15,3% di NEET) mostrano una situazione sicuramente migliore rispetto al quadro nazionale (22,7%) e leggermente migliore anche della media UE27 (15,4%). Uno dei modi per prevenire e combattere il fenomeno dei NEET è rappresentato, sicuramente, dall'innalzamento dei livelli di competenza di tutti i giovani e, conseguentemente, da un abbattimento dei fenomeni della dispersione scolastica e formativa.

La Strategia Europa 2020 pone tra gli obiettivi la riduzione entro il decennio a un valore inferiore al 10% del tasso di abbandono scolastico.

Nel 2011 il valore medio dell'indicatore, secondo i dati Eurostat, nell'Unione a 27 risulta pari al 13,5%, in Italia il tasso di abbandono è più alto (18,2%) e in **Emilia-Romagna si avvicina alla media europea (13,9%)**. L'incidenza degli abbandoni è maggiore per la componente maschile rispetto a quella femminile.

La provincia di Ravenna⁶

Nell'anno scolastico 2011/2012, il tasso di scolarizzazione⁵ della fascia 14-18 risulta pari al 87,7% sostanzialmente in linea con l'anno scolastico precedente. A conferma di una differenza di genere anche nei percorsi scolastici, si può rilevare che fra le femmine il tasso risulta più elevato (89%).

Notevolmente al di sotto del valore complessivo la scolarizzazione degli stranieri in questa fascia d'età (76%), ma anche in questo caso si registra per le femmine un tasso più elevato (80%).

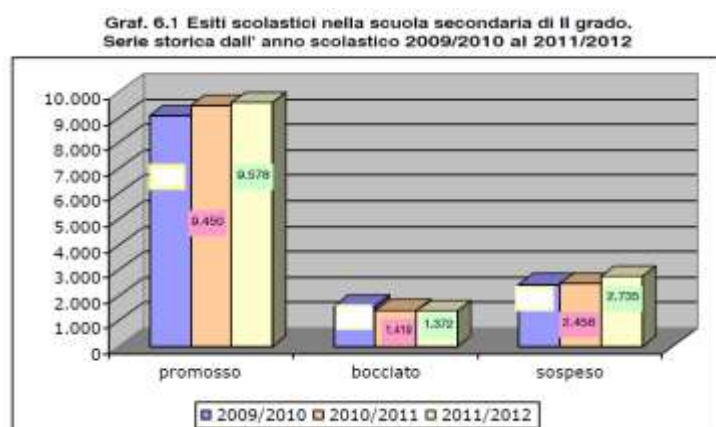
Un approfondimento più puntuale dei giovani in età di obbligo scolastico a rischio di dispersione si ottiene mettendo a confronto i dati dell'Anagrafe Regionale Studenti della rilevazione di settembre con quelli della rilevazione di luglio.

Da questo confronto relativo alle rilevazioni dell'a.s. 2011/12 in provincia di Ravenna si rileva che sono usciti dal sistema scolastico provinciale circa 453 alunni, pari al 3,3% della popolazione scolastica di II grado (13.685). Di questi 257 sono trasferimenti e ritiri formalizzati, 49 passaggi alla formazione professionale/apprendistato/CTP e 147 ritiri non formalizzati (drop out).

Il dato relativo ai drop out va considerato con cautela in quanto potrebbe includere non solo una reale dispersione, bensì anche i trasferimenti extra-regionali.

La distanza dalla sede dell'istituto da frequentare non sembra influire sull'insuccesso scolastico.

Infatti analizzando il comune di residenza dei drop out si può rilevare che la maggior parte risiede nello stesso comune in cui è ubicata la scuola frequentata.



Gli allievi usciti dal sistema scolastico nell'anno scolastico 2011/2012 che hanno formalizzato il proprio trasferimento/ritiro sono 257. Le femmine sono 110 (42,8%).

Nell'anno scolastico 2011/2012 il 70% degli allievi frequentanti risulta promosso, il 10,0% bocciato, il 20,0% sospeso. Confrontando gli esiti 2011/2012 con gli anni precedenti, si può notare che non esistono significative differenze. Unico segno degno di nota la flessione del numero di allievi bocciati

che scende dal 12,2% dell'anno scolastico 2009/2010 al 10,0% dell'anno scolastico 2011/2012; viceversa risultano in aumento gli allievi con giudizio sospeso che passano dal 18,7% al 20,0%.

⁶ La scuola Ravennate – Report statistico provinciale 2013

Il successo formativo risulta influenzato anche dalla provenienza dell'allievo. Infatti la percentuale di promossi fra gli italiani è più alta (71,9%), mentre fra i comunitari scende al 57,9%, ancor più bassa fra gli extracomunitari (53,9%). Viceversa fra gli allievi con esito sospeso l'incidenza fra gli italiani risulta più bassa di quella degli stranieri (19,1% contro 23,4% dei comunitari e 28,3% degli extracomunitari). Da rilevare infine che nell'anno 2011/2012 la più elevata incidenza di bocciati si registra fra i comunitari (18,7%).

Esiti scolastici nella scuola secondaria di II grado suddivisi per provenienza.

Anno scolastico 2011/2012

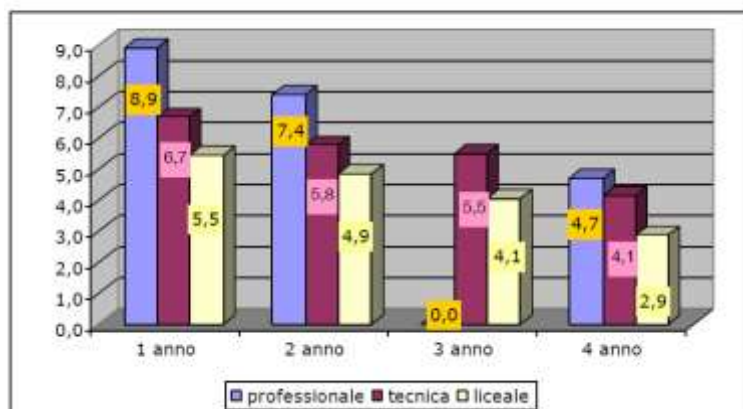
	extra comunitari	%	comunitari	%	italiani	%	totale	%
promossi	625	53,9	195	57,9	8.758	71,9	9.578	70,0
bocciati	206	17,8	63	18,7	1.103	9,0	1.372	10,0
sospesi	328	28,3	79	23,4	2.328	19,1	2.735	20,0
totale	1.159	100,0	337	100,0	12.189	100,0	13.685	100,0

Gli allievi sospesi.

Il grafico sottostante conferma che, analogamente a quanto accade per i bocciati, sono gli istituti professionali ad evidenziare il maggior numero di sospesi per ogni anno sul totale degli allievi che frequentano. Solo il terzo anno presenta un valore diverso perchè nell'anno 2011/2012 questi allievi sostenevano ancora l'esame di qualifica.

Disaggregando il dato per anno di corso troviamo che il primo anno l'8,9% degli allievi che frequentano gli istituti professionali sono sospesi, nel secondo anno scendono al 7,4%, nel quarto al 4,7%. La percentuale di allievi dell'area tecnica sospesi il primo anno risulta del 6,7%, per attestarsi sopra al 5% nel secondo e terzo anno e al 4,1% nel quarto anno. Abbastanza rilevante l'incidenza dei sospesi anche all'interno dei percorsi liceali: 5,5% il primo anno, 4,9% il secondo, 4,1% il terzo e 2,9% il quarto.

Graf. 6.4 Sospesi nella scuola secondaria di II grado per anno di corso e macroaree di istruzione- incidenza percentuale sul totale allievi frequentanti



Come si evince il problema della dispersione scolastica si colloca tra le problematiche anche dei nostri territori e ciò, sebbene analizzato nello specifico degli studi fatti sul segmento della scuola di II grado, trova inevitabilmente fondamenti nelle basi dell'accompagnamento formativo ed educativo della scuola primaria di primo e secondo grado. Il tutto da analizzare con il fenomeno sempre più crescente di situazioni di difficoltà familiare che in alcuni casi assumono i connotati della incompetenza genitoriale.

POVERTA' MINORILE: TRA CONDOTTE DEVIANTI E BULLISMO

Nel nostro Paese l'attenzione alla povertà minorile è insufficiente e, malgrado gli impegni internazionali assunti dall'Italia, le strategie di contrasto poste in essere sono inadeguate⁷. Una prima mancanza secondo il garante dei minori si trova nella legge. Nel codice civile viene sancito il diritto del bambino e dell'adolescente ad apprendere, sperimentare, sviluppare e far fiorire liberamente capacità, talenti e aspirazioni ma tuttavia i destinatari del comando giuridico sono i

⁷ Luigi Fadiga, garante per l'infanzia e l'adolescenza dell'Emilia-Romagna, ascoltato l'11 settembre in un'audizione dalla Commissione parlamentare congiunta per l'infanzia e l'adolescenza presieduta da Sandra Zampa

genitori, e non anche invece come dovrebbe essere, le istituzioni e la comunità. Ecco perché è necessario che “strumenti normativi e amministrativi vengano individuati per porre a carico anche delle istituzioni quel comando, e ciò deve valere sia per lo Stato che per le Regioni”. E con tali norme non basta “accordare aiuti appropriati ai genitori ma provvedere alla creazione di istituzioni e servizi aventi il compito di vigilare sul benessere del fanciullo, specialmente davanti al fortissimo divario di opportunità educative tra le regioni italiane”.

E l’Emilia-Romagna? Se da una parte “la situazione dei minorenni in regione appare per certi versi privilegiata dall’altro permangono situazioni dove il rischio di povertà è presente, in particolare tra i minori stranieri e Rom”.

Per quanto riguarda i minori stranieri residenti, “la mancanza della cittadinanza italiana, anche se si tratta di bambini nati in Italia, e l’ambiente familiare, spesso povero di stimolazioni, costituiscono ostacoli a una piena integrazione, e possono ipotecare il loro futuro”, ha spiegato il garante secondo cui “i dati sul ritardo scolastico confermano queste osservazioni”.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado gli alunni italiani in ritardo sono il 7,6%, mentre gli stranieri il 54,7%. Nella secondaria il ritardo degli stranieri raggiunge il 63,8% contro il 21,8% degli italiani. La soluzione? “Le classi a tempo pieno nella scuola secondaria di primo grado. In Emilia-Romagna sono solo il 7% del totale, mentre il ruolo della scuola media è di capitale importanza per contrastare l’esclusione sociale e la devianza minorile, compreso il bullismo”⁸.

Nella Regione Emilia-Romagna la presenza di adolescenti, nella fascia di età 11-17 anni rappresenta il 5,7% dell’intera popolazione regionale: al 1°/1/12 gli adolescenti sono 256.411 su una popolazione complessiva di 4.459.246 di cui 123.680 femmine e 132.731 maschi; gli adolescenti stranieri rappresentano il 14,1% degli adolescenti (36.141) contro l’11,8% della popolazione straniera complessiva⁹.

Problematica	Descrizione
Emarginazione sociale	Sulla base dei dati individuali disponibili gli adolescenti in carico al 1°/1/11 al servizio sociale di tutela minori sono pari al 37,5% del totale di 55.804 casi complessivi (la quota stimata è pertanto di 20.926 casi).
Patologie neuropsichiatriche (Anoressia e depressioni)	In base ad un recente studio sui casi seguiti contemporaneamente dal servizio sociale e dal servizio di Neuropsichiatria infantile (NPIA) risulta che tra gli adolescenti la percentuale di compresenza è del 24%. Gli adolescenti in comunità di accoglienza all’1/1/11 sono 814 su un totale di 1.721 pari al 47% dei minori inseriti e quelli in affidamento familiare sono 723 su 1.574 pari al 46% dei minori in affidamento. I dati presenti nel sistema regionale SINPIA-ER (Sistema informativo neuropsichiatria infanzia adolescenza Emilia Romagna) riportano che la NPIA ha avuto nel 2010 in carico 11.779 adolescenti (fascia di età 11-17 anni), nel 2011, 13.025 utenti. Dall’anno 2010 all’anno 2011 si è verificato un incremento rilevante del numero degli adolescenti in carico alla NPIA. In particolare, riguardo i Disturbi del Comportamento alimentare, questi colpiscono prevalentemente il sesso femminile e insorgono nella maggioranza dei casi in giovane età (preadolescenza, adolescenza, giovani, adulti), anche se sia l’infanzia sia la maturità ne sono interessate. Negli ultimi anni si è assistito a un forte aumento dei casi maschili che sono ora il 10% del totale su scala nazionale.

⁸ Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: “Progetto Adolescenza” Linee di indirizzo regionali – 2013 (fonte esterna)

⁹ Promozione del benessere e la prevenzione del rischio in adolescenza: “Progetto Adolescenza” Linee di indirizzo regionali – 2013 (fonte esterna)

	L'Anoressia nervosa, soprattutto nelle forme più gravi e di lunga durata, è gravata da un elevato tasso di mortalità (20% dopo 20 anni di malattia). La prima causa di morte è legata a complicanze mediche, la seconda al suicidio per la concomitante depressione. Nel 2011 sono stati presi in carico 196 casi di adolescenti con disturbi del comportamento alimentare.
Dipendenza	I minori in trattamento nei Sert sono stati 209 nel 2010 e 240 nel 2011 (pari allo 0,8% del totale dei soggetti trattati dai Sert). Di questi, nel 2011, 231 sono stati trattati per problemi legati alle sostanze illegali, 5 per problemi legati all'alcol, 3 per gioco d'azzardo, 1 per tabagismo.

Bisogni e risorse

Il territorio di Ravenna

Per quanto riguarda il comune di Ravenna, si prendono in considerazione i bisogni e le azioni sviluppate dall'ultimo piano di zona ancora in svolgimento 2009-2011¹⁰.

I dati SISAM riferiti ai minori del territorio in carico ai Servizi sociali relativamente all'anno 2007

	MINORI NUOVI AMMESSI	MINORI DIMESSI	MINORI IN CARICO AL 31/12/07	TOTALE MINORI ANNO 2007
MINORI	564 (di cui 271 stranieri)	632 (di cui 197 stranieri)	2226 (di cui 800 stranieri)	2858 (di cui 997 stranieri)
Minori divisi per fasce di età				
0 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 14 anni	15 - 18 anni	
822	779	641	616	
Nuclei Familiari assistiti a vario titolo nel corso del 2007			2153 (di cui 804 stranieri)	
Nuclei Familiari assistiti con interventi economici			587	
INTERVENTI				
Minori inseriti in struttura (compresi stranieri Non accompagnati)			77	
Minori in struttura con la madre			38	
Minori in Affidato etero - familiare Giudiziale			27	
Minori in Affidato etero - familiare Consensuale			6	
Minori affidati/collocati presso parenti			33	
Minori con sostegno familiare			68	
Minori con interventi di assistenza domiciliare			38	
Minori con interventi psico - sociali			68	
Minori con interventi socio - educativi (individuali e di gruppo)			79	
Minori con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria			423	

La rilevazione dei bisogni diocesana e parrocchiale¹¹

Per l'incontro con le povertà e le situazioni di bisogno la Caritas diocesana, dal 1999, si è dotata di un Centro d'ascolto che ha la funzione di incontrare chiunque si trovi in difficoltà svolgendo funzioni di prima accoglienza, di orientamento e di rilevazione statistica e sociale attraverso l'operato dell'Osservatorio delle povertà. Di seguito si analizzeranno i dati che emergono dai singoli contesti parrocchiali sul problema delle famiglie e dei minori in relazione agli obiettivi del progetto C'E' POSTO PER TE.

Il Centro d'Ascolto Diocesano (CdA) coordina tutte le attività dei CdA Parrocchiali e, nel periodo estivo, quando in maggioranza i CdA Parrocchiali sono chiusi, interviene direttamente nell'aiuto

¹⁰ Azienda USL Ravenna 2009 - Piano triennale di zona (fonte esterna)

¹¹ Caritas Ravenna-Cervia - Rapporto Osservatorio delle povertà 2015 (fonte interna)

alle persone che hanno necessità. Per ora, nella prassi, ad ogni primo contatto, ogni CdA apre una scheda personale che raccoglie i dati dell'utente oltre alla documentazione necessaria per l'erogazione della prestazione.

Rilevazioni generali sulla "povertà incontrata"

La prima valutazione è che il numero di persone/nuclei assistiti ha avuto una lieve diminuzione (-88 nuclei; -5,16%), cosa verificatasi anche l'anno precedente e la diminuzione è stata inferiore (era stata del -8,6%). La diminuzione si verifica sia per i nuclei Italiani (-14, -1,96%) che, e in misura maggiore, per gli stranieri (-75, -7,97%). La percentuale dei nuclei italiani sul totale è del 41,9%, in aumento rispetto a quella dell'anno precedente in cui era del 40,6%. Anche quest'anno, quindi, si rileva che la presenza degli Italiani in stato di difficoltà è in aumento, seppur a fronte di una diminuzione complessiva delle situazioni assistite e con un aumento relativamente meno consistente rispetto all'anno scorso. Se si può individuare una tendenza, quindi, appare essere quella verso un riequilibrio tra stranieri e italiani. Si osserva infine che i dati del 2016 tengono conto di un CDA non presente nel Report dell'anno precedente, quello di Ponte nuovo.

Cittadinanza	N. nuclei familiari			N. persone			
	Parrocchie	CdA diocesi	Totale	Parrocchie	CdA diocesi	Totale	%
Italiana	322	350	672	665	1056	1721	35,94
Straniera	378	531	909	1445	1583	3028	63,23
Doppia citt.	12	15	27	12	15	27	0,56
Non specif.		13	13		13	13	0,27
Totale	722	909	1631	2122	2667	4789	100

La tabella sopra riportata individua sia i nuclei familiari che, specificamente, le persone che si sono ricolte ai Servizi nel 2016. In entrambi i casi si nota una diminuzione (-449 persone, -88 nuclei) rispetto all'anno precedente. Nello specifico, la diminuzione degli stranieri anche in questo caso appare superiore.

Una ulteriore osservazione è che la consistenza media dei nuclei familiari appare superiore per i nuclei stranieri (3,3 persone per nucleo) rispetto a quelli italiani (2,56), indicando evidentemente una maggior natalità tra gli stranieri.

Classe di età	Non specif.	Citt. It.	Citt. Non It.	Doppia citt.	Tot. 2016	% Totale	%it. nella fascia di età	X %str. nella fascia di età
15 - 18 anni		1	1	0	2	0,12	50,00	50,00
19 - 24 anni	1	8	44	2	55	3,36	14,54	80,00
25 - 34 anni	2	45	297	4	348	21,34	12,93	85,34
35 - 44 anni	5	173	301	11	490	30,06	35,30	61,43
45 - 54 anni	7	201	176	8	392	24,04	51,27	44,89
55 - 64 anni	3	148	62	1	214	13,11	69,16	28,97
65 - 74 anni	1	67	21	1	90	5,52	74,44	23,33
75 e oltre	3	28	6	0	37	2,26	75,67	16,21
Non specif.	1	1	2		4	0,23	25,00	50,00
Totale	23	672	909	27	1.631			

La tabella “Classi di età” sopra riportata, mostra la distribuzione per nuclei/persone italiani e stranieri per fasce di età e le percentuali di fascia complessive sul totale (terz’ultima colonna) e di italiani e stranieri sul totale di ogni fascia. E’ evidente, soprattutto dalle ultime due colonne, come si “capovolga” l’incidenza aumentando l’età: c’è cioè una maggior percentuale di stranieri nelle fasce di età inferiore e una maggior percentuale di italiani nelle fasce di età superiore. C’è innanzi tutto da considerare che l’età degli stranieri presenti nel nostro territorio è inferiore rispetto alla popolazione italiana, il cui invecchiamento medio è da tempo documentato, ma si può trarre anche l’indicazione che lo stato di necessità incide maggiormente sugli italiani dai 45 anni in su e sugli stranieri nelle fasce più giovani. Considerando che lo stato di necessità per la stragrande maggioranza dei casi si accompagna alla difficoltà di lavorare, la presenza del maggior numero di persone (più giovani se stranieri, più attempati se italiani) in età lavorativa indica che questa è la condizione vissuta in generale di chi si rivolge ai CDA. Le evidenze nella seconda e terza colonna, che indicano in quali fasce si ha la maggior parte delle persone, fanno risaltare ulteriormente il fatto che l’età si sposta in basso per gli italiani. Rispetto al 2015 la situazione non è variata di molto, se non per un aumento per gli stranieri nella fascia 19-24 anni (da 39 a 44 unità) e degli italiani nella fascia 65-74 anni (da 72 a 75 unità) a ulteriore conferma di quanto osservato.

Famiglia

Con chi vive	Non specif.	Apolide	Citt. Italiana	Citt. Non It.	Doppia citt.	Totale 2015	% 2015	Totale 2014	% 2014
Solo	3	0	198	96	1	298	16,62	295	15,04
Con figli senza coniuge / partner	0	0	100	122	4	226	12,60	165	8,41
Con conoscenti	0	0	31	52	0	83	4,63	84	4,28
Presso istituto, comunità, ecc.	0	0	4	8	1	13	0,73	10	0,51
Coabitazione di più famiglie	0	0	3	9	0	12	0,67	12	0,61
Con solo coniuge senza figli	1	0	37	33	0	71	3,96	55	2,8
Con coniuge e figli	6	0	247	574	15	842	46,96	1015	51,76
Con partner, con o senza figli	0	0	50	51	1	102	5,69	74	3,77
Altro	1	0	29	28	0	58	3,23		
Non specif.	14	1	29	43	1	88	4,91	251	12,8
Totale	25	1	728	1.016	23	1.793		1961	

Dalla tabella si nota che il 52,65% delle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto convivono con il coniuge / partner con o senza figli e che i 2/3 di questi sono stranieri. **Molti stranieri affermano che, anche se ci sono molte difficoltà per “continuare” per mancanza di risorse economiche, sia loro che i figli, in particolare quelli nati in Italia, non vogliono ritornare nella patria di origine, e ritengono che ci siano maggiori opportunità qui che nel loro paese.**

I contesti parrocchiali

Parrocchia di San Cristoforo in Mezzano¹²

In questa realtà di periferia il Centro di Ascolto Caritas è molto attivo, sostenuto dal parroco spesso presente e animato dall’attività di circa 10 volontari. Dal 2006 la Caritas utilizza un grande locale della parrocchia, un ex laboratorio che mani generose ed abili hanno trasformato, con armadi e divisori recuperati, in uno spazio diviso in più vani che permettono di garantire una decorosa accoglienza alle persone e di svolgere al meglio più servizi a loro rivolti.

Vi è così la stanza dell’ascolto, quella per l’immagazzinamento e la distribuzione dei viveri, quella

¹² Caritas Ravenna-Cervia - Rapporto Osservatorio delle povertà 2015 (fonte interna)

in cui vengono sistemati e distribuiti i vestiti e una sala d' attesa con qualche libro e diversi giocattoli per i bambini.

Contestualmente all' ascolto si cerca di dare risposte e fare interventi a beneficio sia di chi si presenta direttamente, sia delle famiglie che vivono nella difficoltà; da qui le attività di distribuzione di aiuti alimentari, di vestiario, di materiale scolastico, prodotti e oggetti per l' infanzia, per l' igiene personale e la cura della casa e di tutto quanto, attraverso un' opera di sensibilizzazione della comunità, si riesce a raccogliere per rispondere a bisogni o carenze materiali (passeggini, lettini, materassi, biciclette etc).

I nuclei accolti nel 2016 sono stati 68, di cui 31 stranieri e 29 italiani (8 non specificati) per un totale di 223 persone, ovvero 161 stranieri e 54 italiani. Nel corso del 2014/2015 i nuclei conosciuti sono stati invece 71, per un numero complessivo di 247 persone per cui si è rilevata una diminuzione del 5,63% dei nuclei assistiti e una diminuzione complessiva dell'8,1% delle persone. Questa diminuzione dei nuclei non viene giustificata con una diminuzione della precarietà; infatti due persone sole e gravemente malate sono decedute, una famiglia si è trasferita altrove, mentre vi è il "ritorno" anche di famiglie che da anni non si vedevano più in ragione della loro ritrovata autonomia.

Per meglio garantire una buona integrazione nel tessuto sociale e per dare supporto scolastico ai bambini anche stranieri o comunque in difficoltà, la Caritas collabora con altre realtà territoriali quale l'Associazione di volontariato "La Voce del Vento" che gestisce un doposcuola pomeridiano per le attività scolastiche ed organizza corsi per imparare la lingua italiana.

Le famiglie conosciute sono sostanzialmente giovani, in età lavorativa e con minori a carico; rispetto ad altri contesti la presenza di minori è infatti significativa, soprattutto nelle famiglie straniere che per cultura sono più numerose e più riproduttive rispetto a quelle italiane.

MINORI	Italiani	Non Italiani	Totale
Femmine	6	6	12
Maschi	36	36	72
Totale	42	42	84

Come già detto le famiglie che si sono rivolte al Centro di Ascolto sono famiglie giovani, anche se quelle italiane risultano più tese all' invecchiamento rispetto alle altre. In generale però si può dire che coloro che dovrebbero essere considerati forza-lavoro, capaci di resistere ai ritmi produttivi e di essere risorsa per il nostro paese, si ritrovano ad essere assistiti con le relative famiglie, vittime di una precarietà multidimensionale dovuta alla non autosufficienza economica. Anche se il livello di occupazione è più alto rispetto ad altre realtà, la disoccupazione è comunque trasversalmente vissuta da italiani e stranieri, pur interessando maggiormente i non autoctoni.

Parrocchia di Portomaggiore¹³ (Caritas Vicariale Portomaggiore Parrocchia di Santa Maria Assunta in collaborazione con Associazione Caritas Solidarietà San Vincenzo de' Paoli Onlus)

Attività del Centro di Ascolto Caritas Vicariale

- Ascolto, informazione e orientamento,
- Raccolta e distribuzione viveri, indumenti, mobilio, medicinali, materiale scolastico
- Mercatino di solidarietà, - Contributi economici.

Ulteriori attività:

¹³ Caritas Ravenna-Cervia - Rapporto Osservatorio delle povertà 2015 (fonte interna)

1. Raccolte alimentari dirette presso supermercato Coop e scuole dell'infanzia, primaria e media di Portomaggiore;
2. **Raccolta diretta di materiale scolastico presso supermercato Coop;**
3. Collaborazione alla Colletta alimentare nazionale;
4. In collaborazione con altre 3 associazioni del territorio nel 2016 sono state:
 - a. **erogate dieci borse di studio a studenti meritevoli, di famiglie bisognose, delle scuole medie di Portomaggiore;**
 - b. **sostenuto finanziariamente un gruppo di scolari delle primarie, di famiglie con fragilità, impegnati nell'esecuzione di un laboratorio extrascolastico, coordinato da docenti scolastici;**
 - c. **donata una LIM (Lavagna Multimediale Interattiva) alla scuola statale dell'infanzia.**
5. **Donazione di una LIM alla scuola materna parrocchiale;**
6. Convenzione con ASP Portomaggiore disciplinante accoglienza e assistenza di soggetti loro assistiti in percorsi formativi presso la nostra struttura;
7. Convenzione con il Comune di Portomaggiore che prevede azioni congiunte dirette al sostentamento materiale di famiglie bisognose del territorio e corresponsione di un contributo economico.

La tabella "Citt./ Nuovi nuclei - persone" evidenzia le variazioni negli ultimi tre anni delle persone e dei nuclei che si sono presentati per la prima volta nei rispettivi anni. In particolare, si rileva che dopo il calo significativo del 2016, si registra una nuova ondata di nuclei famigliari nuovi soprattutto tra gli italiani.

La tabellina "Citt./minori" evidenzia il fatto che i minori presenti nei nuclei famigliari stranieri sono ormai quattro volte superiori ai minori dei nuclei famigliari italiani.

Citt. / Minori	N. Persone			N. pers. 2015
	F.	M.	Tot. 2016	
Italiani	15	14	29	30
Stranieri	49	57	106	111
Totale	64	71	135	141

Citt. / Nuovi nuclei - persone	2016		2015		2014		N. nuclei fam. 2013
	N. Pers.	N. nuclei	N. Pers.	N. nuclei	N. Pers.	N. nuclei	
Italiani	14	12	18	6	20	13	16
Stranieri	23	9	17	6	30	8	31
Totale	37	21	35	12	50	21	47

Risorse del territorio

Alla luce delle considerazioni sulla dispersione scolastica e sullo stato di salute delle famiglie e delle problematiche sociali che incidono sui minori, l'analisi sopra riportata implica una stretta connessione tra l'operatività della Caritas diocesana e le attività parrocchiali verso il miglioramento e la presa in carico della crescita socio culturale dei bambini nei territori di provenienza. Di conseguenza se si analizzano le risorse attive nel campo dei minori presenti sui territori coinvolti nel progetto, si specificano alcuni vuoti come di seguito:

Territorio	Risorse presenti	Servizi offerti dall'ente coinvolto: Parrocchia di Mezzano
Mezzano (RA)	<p><i>Privato sociale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Scuola Calcio (250 iscritti circa in età 6/15 anni) -Scuola delle arti (musica e danza per circa 80 iscritti) -Associazione polisportiva presso la palestra delle scuole medie (circa 100 iscritti) <p><i>Istituzioni locali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Consultorio familiare (1 giorno alla settimana) -Sportello psicologo presso la scuola media inferiore Manara-Valgimigli (2 volte al mese) -Ambulatorio pediatrico -Scuola elementare (5 sezioni a tempo pieno e 5 sezioni a modulo) - Scuola media (modulo a mezza giornata) 	<ul style="list-style-type: none"> -Doposcuola parrocchiale organizzato con l'associazione di volontariato La Voce del Vento (vedi lettera partner) -Laboratorio creativo (1 volta alla settimana per i bambini delle elementari) -GrEst parrocchiale (3 settimane tra giugno e luglio) -Campo scuola per gli studenti delle scuole medie -Recital parrocchiale rivolto ai giovani tra i 15 e i 20 anni -Animazione rivolta ai bambini e agli adolescenti (circa 100 iscritti) ogni fine settimana da settembre a giugno -Scuola materna parrocchiale (1-5 anni) - circa 85 iscrizioni per anno -CRE (Centro Ricreativo Estivo) aperto dal prossimo 2018 a tutti i bambini della scuola materna e dei primi anni delle elementari per tutto il periodo estivo -Collegamento con l'ufficio diocesano di pastorale giovanile per la formazione degli animatori e degli educatori
Territorio	Risorse presenti	Servizi offerti dall'ente coinvolto: Parrocchia di Portomaggiore
Portomaggiore (FE)	<p><i>Privato sociale</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Associazioni sportive Calcio (150 iscritti circa) -Scuola di musica "M. Favero" (circa 60 iscritti) - Il giocoliere (associazione di animazione socio culturale rivolta alle iniziative paesane) <p><i>Istituzioni locali</i></p> <ul style="list-style-type: none"> -Scuola Materna / Elementare / Media di I grado - ISTITUTO DI ISTRUZ. SECOND. SCUOLA MEDIA PORTOMAGGIORE - SEDI ASSOCIATE DI ARGENTA E VOGHIERA -SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "A. CAVALLARI" -IST. ISTRUZIONE SUPERIORE SEDE ASSOCIATA I.P.S.I.A. -IST. ISTRUZIONE SUPERIORE SEDE ASSOCIATA I.T.C.S. 	<ul style="list-style-type: none"> -Doposcuola parrocchiale organizzato con la collaborazione della scuola materna parrocchiale (locali e corpo docenti) -Oratorio parrocchiale (tutte le settimane in collegamento con il doposcuola aperto anche durante il periodo estivo) -GrEst parrocchiale (4 settimane tra giugno e luglio) -Campo scuola per gli studenti delle scuole medie e scuole superiori -Animazione rivolta ai bambini e agli adolescenti ogni fine settimana da settembre a giugno -Scuola materna parrocchiale (1-5 anni) -Collegamento con l'ufficio diocesano di pastorale giovanile per la formazione degli animatori e degli educatori

Indicatori scelti sui quali incidere

Indicatori di bisogno sui quali si intende incidere con il progetto	Indicatori	Situazione di partenza per le 3 sedi
1. Dispersione scolastica (Insufficienza di risorse finalizzate all'accompagnamento formativo ed educativo dei minori)	NUMERO DI ISCRITTI AL DOPOSCUOLA	Non si riesce ad assorbire la richiesta di sostegno scolastico proveniente da famiglie e scuole di provenienza degli alunni (10/15 studenti al massimo)
2. Condotte devianti e frammentazione sociale (Necessità di integrare le realtà di settore per una migliore presenza di agenzie educative sui territori che favoriscano l'integrazione e la socializzazione tra i minori)	NUMERO DI PARTECIPANTI E NUMERO DI ATTIVITA' RICREATIVE E LABORATORIALI DELL'ORATORIO	Non si è riusciti a garantire l'apertura quotidiana del Centro giovanile parrocchiale (solo 3 giorni su 7) Il numero dei bambini e adolescenti iscritti alle attività ricreative estive (GREST / Campi Scuola) è compreso tra i 30 e i 40 iscritti Non si riesce a predisporre momenti di attività laboratoriale e/o formativa rivolta alla relazione interpersonale e all'integrazione (1 durante l'anno scolastico)
3. Mancanza di rapporti istituzionali (Necessità di avviare un dialogo con le istituzioni preposte e le realtà di settore del territorio per non disperdere il patrimonio esperienziale detenuto dalla proposta oratoriale: quotidianità e coinvolgimento)	AVVIO DI UN LAVORO IN RETE CON LE ISTITUZIONI LOCALI (REDAZIONE DI N. 1 RAPPORTO PER CIASCUN ORATORIO)	Non si è ancora provveduto a sviluppare un lavoro di analisi da restituire al territorio con i riferimenti delle esperienze condotte
4. Frammentazione della proposta dell'oratorio (necessità di promuovere sul territorio diocesano la realtà dell'oratorio e coordinarne le azioni e le finalità)	AVVIO DI UN COORDINAMENTO DIOCESANO DEGLI ORATORI (REALIZZAZIONE DI N. 3 INCONTRI DI COORDINAMENTO DURANTE L'ANNO)	La distribuzione sul territorio diocesano degli oratori parrocchiali non permette una periodica azione di coordinamento

DESTINATARI DIRETTI:

- I bambini e adolescenti (età 6 - 17 anni) residenti nei territori del paese di Mezzano e Portomaggiore.
- I bambini e adolescenti (età 6 - 17 anni) residenti nel territorio del paese di Mezzano e Portomaggiore che ogni anno frequentano i centri di aggregazione parrocchiali (Casa della Gioventù di Mezzano e di Portomaggiore)
- Gli alunni delle scuole medie ed elementari che, per ciascun anno scolastico si iscrivono mediamente ai doposcuola parrocchiali

DESTINATARI INDIRETTI:

- i familiari dei bambini e degli adolescenti residenti;
- gli operatori ed educatori dei centri di aggregazione parrocchiali
- gli insegnanti/educatori dei servizi scolastici e l'istituto scolastici di riferimento
- le comunità locali in relazione all'aumento delle esperienze di incontro e di solidarietà informale fra le famiglie che verranno attivate anche grazie alle azioni del presente progetto
- gli enti e le associazioni che direttamente o indirettamente orbitano attorno all'ente capofila

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi se stessi e gli altri.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

- Migliorare il servizio di doposcuola offerto ai bambini e agli adolescenti che si rivolgono alle strutture parrocchiali
- Favorire processi di accoglienza, integrazione e socializzazione tra i minori che frequentano i centri aggregativi parrocchiali qualificandoli con laboratori ed esperienze di crescita
- Promuovere il lavoro in rete degli operatori e dei volontari degli oratori e dei centri di aggregazione per favorire un lavoro sempre più unitario nell'approccio educativo degli oratori della diocesi di Ravenna

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

OBIETTIVO SPECIFICO 1: SOCIALIAZZAZIONE		
Valorizzare il centro come luogo di incontro e di socializzazione sia libera che strutturata, capace di promuovere l'interiorizzazione di norme e di valori collettivamente riconosciuti e condivisi.		
Situazione di partenza	Obiettivo specifico per ciascuna sede	
	Parrocchia di Mezzano	Parrocchia di Portomaggiore
Non si è riusciti a garantire l'apertura quotidiana del Centro giovanile parrocchiale (solo 3 giorni su 7)	Aumento dei giorni di apertura del centro CASA DELLA GIOVENTU' per 5 giorni alla settimana;	Aumento dei giorni di apertura del centro CASA DELLA GIOVENTU' per 5 giorni alla settimana;
Il numero dei bambini e adolescenti iscritti alle attività ricreative estive (GRESt / Campi Scuola) è compreso tra i 30 e i 40 iscritti	Aumento degli iscritti al GRESt (60) e ai Campi scuola (50)	
OBIETTIVO SPECIFICO 2: PREVENZIONE E SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE		
Attraverso attività e progetti di sostegno scolastico e/o attività formative per prevenire devianze o dipendenze, si intende raggiungere: un miglioramento del rendimento scolastico dei minori che parteciperanno; una diminuzione degli abbandoni scolastici; una maggiore attenzione alle situazioni di disagio legate all'uso di sostanze o a frequentazioni di ambienti diseducativi		
Situazione di partenza	Obiettivo specifico per ciascuna sede	
	Parrocchia di Mezzano	Parrocchia di Portomaggiore
Non si riesce ad assorbire la richiesta di sostegno scolastico proveniente da famiglie e scuole di provenienza degli alunni	Aumento degli iscritti al doposcuola (da 15 a 20)	Aumento degli iscritti al doposcuola (da 15 a 20)
Non si riesce a predisporre momenti di attività laboratoriale e/o formativa rivolta alla relazione interpersonale e all'integrazione (1 durante l'anno scolastico)	Realizzazione di almeno 2 laboratori formativi sulle tematiche della relazione interpersonale e dell'integrazione	
OBIETTIVO SPECIFICO 3: IN RETE CON IL TERRITORIO		
Promuovere interventi di collaborazione con le altre agenzie educative del territorio locale e diocesano (famiglie, scuola, istituzioni, associazioni, oratori, cooperative sociali, ufficio diocesano di Pastorale Giovanile).		
Situazione di partenza	Obiettivo specifico per ciascuna sede	
	Parrocchia di Mezzano	Parrocchia di Portomaggiore
Non si è ancora provveduto a sviluppare un lavoro di analisi da restituire al territorio con i riferimenti delle esperienze condotte	-Realizzazione di almeno un incontro con le realtà istituzionali/ associative del paese per la presentazione dei report sulle attività svolte;	
La distribuzione sul territorio diocesano degli oratori parrocchiali non permette una periodica azione di coordinamento	-Adesione al coordinamento diocesano Oratori -Adesione agli eventi di aggregazione e di formazione proposti dal progetto diocesano di pastorale giovanile (almeno 3 sui vari proposti)	

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

OBIETTIVO SPECIFICO 1: SOCIALIAZZAZIONE	
Attività 1. PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DI SPAZI D'INCONTRO INFORMALE A DISPOSIZIONE DEI RAGAZZI	<p>1.1 ANALISI DEL CONTESTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Valutazione delle risposte aggregative e della offerte formative presenti sul territorio; • Analisi sul ruolo del centro aggregativo parrocchiale nel territorio; • Valutazione delle risorse umane e logistiche attualmente spendibili; • Lettura dell'universo giovanile del territorio parrocchiale con il confronto dell'osservatorio predisposto dalla Caritas Parrocchiale (disagi, bisogni e potenzialità) <p>1.2 PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITA' E DI LABORATORI CREATIVO/FORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ideazione di laboratori formativi, di attività ricreative ed eventi di aggregazione; • Calendarizzazione degli eventi individuati e predisposizione degli orari di apertura per le attività ordinarie • Coinvolgimento degli educatori parrocchiali e dei volontari dell'associazione <p>1.3 PROMOZIONE E REALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Diffusione nel territorio delle proposte individuate • Realizzazione delle singole azioni ideate
Attività 2. REALIZZAZIONE DI ESPERIENZE FORMATIVE NEL PERIODO ESTIVO	<p>2.1 PROGRAMMAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di campi scuola e/o di GREst da realizzare in parrocchia o in sedi di villeggiatura • Promozione e diffusione delle iniziative progettate • Raccolta e selezione delle adesioni <p>2.2 REALIZZAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei partecipanti e relative famiglie • Predisposizione di materiali e delle attività da realizzare negli incontri • Realizzazione del Campo scuola / Grest <p>2.3 MONITORAGGIO E ANALISI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Questionario di valutazione a carico della famiglia e del singolo partecipante • Elaborazione di un report riepilogativo sull'impatto delle esperienze estive
OBIETTIVO SPECIFICO 2: PREVENZIONE E SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE	
Attività 3 REALIZZAZIONE DEL DOPOSCUOLA	<p>3.1 ANALISI DEL CONTESTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del referente scolastico per il confronto sulle opportunità formative spendibili e necessarie • Coinvolgimento degli altri attori coinvolti per l'organizzazione dei corsi di sostegno <p>3.2 COORDINAMENTO, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DEL DOPOSCUOLA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ideazione di percorsi di sostegno • Programmazione e calendarizzazione dei percorsi di sostegno / doposcuola • Condivisione di un patto formativo con la scuola e con le famiglie • Redazione di un regolamento interno per disciplinare il rapporto tra alunno ed educatori

	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio del doposcuola <p>3.3 MONITORAGGIO E ANALISI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contatti periodici con la scuola e gli insegnanti di riferimento per un confronto sui rendimenti formativi e sugli sviluppi personali dei ragazzi • Contatti e incontri con le famiglie dei ragazzi iscritti al doposcuola • Questionario di valutazione del percorso a carico della famiglia e del singolo alunno • Elaborazione di un report riepilogativo sul Doposcuola
Attività 4 REALIZZAZIONE DI LABORATORIFORMATIVI	<p>4.1 PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI PROPOSTE LABORATORIALI PER BAMBINI E ADOLESCENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettazione di proposte di laboratorio sui temi della gestione costruttiva delle relazioni interpersonali e dell'intercultura • Diffusione delle proposte laboratoriali • Raccolta e selezione delle adesioni <p>4.2 REALIZZAZIONE DEI LABORATORI FORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza dei partecipanti e relative famiglie per la condivisione di un patto formativo e di un regolamento interno di comportamento • Predisposizione di materiali e delle attività da realizzare negli incontri • Conduzione degli incontri <p>4.3 VALUTAZIONE DEI LABORATORI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Predisposizione questionario di valutazione • Somministrazione e raccolta dei questionari • Elaborazione di un report riepilogativo sui laboratori formativi
OBIETTIVO SPECIFICO 3: IN RETE CON IL TERRITORIO	
Attività 5 LETTURA DEL TERRITORIO	<p>5.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle istituzioni presenti sul territorio (scuola, comune, servizi socio assistenziali...) attraverso la ricognizione dei precisi referenti, dei servizi offerti e degli orari di apertura al pubblico • Invio di una lettera del parroco che presenta i referenti del centro aggregativo con i servizi proposti <p>5.2 IL CONTESTO ASSOCIATIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle associazioni operative sul territorio nell'ambito dell'animazione giovanile e dell'educazione socio culturale; • Invio di una lettera del parroco che presenta i referenti del centro aggregativo con i servizi proposti <p>5.3 IL CONTESTO DIOCESANO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adesione al progetto diocesano di Pastorale Giovanile • Individuazione di un referente parrocchiale da segnalare per gli eventi diocesani e non ai quali si possono collegare le azioni di animazione predisposte
Attività 6 COINVOLGIMENTO	<p>6.1 PARTECIPAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Individuazione degli istituti di partecipazione civica presenti sul territorio e richiesta di adesione o partecipazione <p>6.2 CONDIVISIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presentazione dei dati e delle riflessioni emerse dai report riepilogativi <p>6.3 PROGETTAZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi delle proposte fatte sul territorio ai giovani • Proposizione di collaborazioni o partner-ship sul territorio

Diagramma di Gant

OBIETTIVO SPECIFICO 1 - SOCIALIZZAZIONE												
Attività	Periodo espresso in mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 ANALISI DEL CONTESTO	X	X										
1.2 PROGRAMMAZIONE DI ATTIVITA' E DI LABORATORI CREATIVO/FORMATIVI	X	X										
1.3 PROMOZIONE E REALIZZAZIONE		X	X	X	X	X	X	X	X			
2.1 PROGRAMMAZIONE ATTIVITA' ESTIVE				X	X	X						
2.2 REALIZZAZIONE ATTIVITA' ESTIVE							X	X	X	X		
2.3 MONITORAGGIO E ANALISI ATTIVITA' ESTIVE											X	X
OBIETTIVO SPECIFICO 2 - PREVENZIONE E SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE												
Attività	Periodo espresso in mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
3.1 ANALISI DEL CONTESTO PER LA REALIZZAZIONE DEL DOPOSCUOLA	X	X										
3.2 COORDINAMENTO, PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DEL DOPOSCUOLA		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3.3 MONITORAGGIO E ANALISI SUL DOPOSCUOLA						X					X	X
4.1 PROGETTAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI PROPOSTE LABORATORIALI PER BAMBINI E ADOLESCENTI	X	X										
4.2 REALIZZAZIONE DEI LABORATORI FORMATIVI				X	X	X	X	X				
4.3 VALUTAZIONE DEI LABORATORI						X			X	X		
OBIETTIVO SPECIFICO 3: IN RETE CON IL TERRITORIO												
Attività	Periodo espresso in mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
5.1 IL CONTESTO ISTITUZIONALE	X	X										
5.2 IL CONTESTO ASSOCIATIVO	X	X										
5.3 IL CONTESTO DIOCESANO	X	X										
6.1 PARTECIPAZIONE			X	X	X	X	X	X				
6.2 CONDIVISIONE			X	X	X	X	X	X				
6.3 PROGETTAZIONE					X	X	X	X	X	X	X	X

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

PARROCCHIA DI SAN CRISTOFORO IN MEZZANO		
PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'	NUMERO
Coordinatore di servizi in ambito socio-educativo.	1.1-1.2-1.3 2.1-2.2-2.3 4.1-4.2-4.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	1
Educatori ed operatori per la realizzazione dei laboratori formativi in ambito psico-pedagogico, comunicativo-relazionale, dell'intercultura	1.1-1.2 2.3 4.1-4.2-4.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	3
Docenti di scuola media inferiore	3.1-3.2-3.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	2
Docenti di scuola media superiore	3.1-3.2-3.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	3
Operatore di segreteria	3.1-3.2-3.3 4.1-4.2-4.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	2
Direttore di Pastorale Giovanile	1.2 2.3 4.1-4.3 5.3 6.1-6.2-6.3	1
Parroco	1.1-1.2 2.1-2.3 3.1-3.3 4.1-4.2-4.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	1
Animatori parrocchiali	1.2-1.3 2.1-2.2-2.3 4.1-4.2-4.3 5.3 6.3	20
Esperto del monitoraggio	1.1 2.3 3.1-3.3 4.1-4.3 5.1-5.2-5.3	1
Volontari a vario titolo	1.3 2.2 3.2	5
totale		39
PARROCCHIA DI PORTOMAGGIORE		
PROFESSIONALITA'	ATTIVITA'	NUMERO
Coordinatore di servizi in ambito socio-educativo.	1.1-1.2-1.3 2.1-2.2-2.3 4.1-4.2-4.3	1

	5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	
Educatori ed operatori per la realizzazione dei laboratori formativi in ambito psico-pedagogico, comunicativo-relazionale, dell'intercultura	1.1-1.2 2.3 4.1-4.2-4.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	1
Docenti di scuola media inferiore	3.1-3.2-3.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	3
Docenti di scuola media superiore	3.1-3.2-3.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	3
Operatore di segreteria	3.1-3.2-3.3 4.1-4.2-4.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	2
Direttore di Pastorale Giovanile	1.2 2.3 4.1-4.3 5.3 6.1-6.2-6.3	1
Cappellano Parrocchiale	1.1-1.2 2.1-2.3 3.1-3.3 4.1-4.2-4.3 5.1-5.2-5.3 6.1-6.2-6.3	1
Animatori parrocchiali	1.2-1.3 2.1-2.2-2.3 4.1-4.2-4.3 5.3 6.3	25
Esperto del monitoraggio	1.1 2.3 3.1-3.3 4.1-4.3 5.1-5.2-5.3	1
Volontari a vario titolo	1.3 2.2 3.2	10
totale		48

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

OBIETTIVO SPECIFICO 1: SOCIALIZZAZIONE	
Attività	Ruolo e compiti del volontario in servizio civile
1.1-1.2-1.3	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai colloqui con gli educatori e con i ragazzi per la rilevazione dei bisogni aggregativi • Aiuto alla formulazione delle proposte per la realizzazione degli "spazi d'incontro informale" attraverso la restituzione delle proprie osservazioni e la formulazione di idee • Partecipazione alle attività di ricerca, selezione, riparazione e trasformazione creativa di oggetti usati per l'allestimento degli spazi d'incontro

	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione alle giornate di attività del centro ricreativo per facilitare l'incontro informale fra i ragazzi • Raccolta feedback dei ragazzi e degli educatori sia in momenti informali che attraverso la partecipazione ad attività strutturate (incontri mensili) per la valutazione delle esperienze
2.1-2.2-2.3	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai colloqui con gli educatori e con il parroco per la ideazione dei campi estivi (luoghi, tematiche, tempi di realizzazione...) • Partecipazione al percorso diocesano per la realizzazione del GREst estivo in parrocchia • Aiuto alla produzione e distribuzione di materiale informativo • Raccolta e selezione delle adesioni • Partecipazione agli incontri di presentazione dei campi scuola per la conoscenza dei partecipanti e delle famiglie • Partecipazione ai campi scuola/GREst • Elaborazione di un questionario multimediale da sottoporre ai partecipanti e alle famiglie • organizzazione di cene o altri eventi post campo scuola • Supporto alla produzione di un report conclusivo all'esperienza
OBIETTIVO SPECIFICO 2: PREVENZIONE E SOSTEGNO ALLA SCOLARIZZAZIONE	
Attività	Ruolo e compiti del volontario in servizio civile
3.2-3.3	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione agli incontri/colloqui con gli studenti e le famiglie per l'approfondimento della situazione personale e la definizione del supporto formativo più adeguato • Supporto operativo al doposcuola con la presa in carico di alcuni studenti • Supporto e vigilanza dell'attuazione del regolamento disciplinare interno • Supporto nel dialogo/confronto con le famiglie dei ragazzi iscritti al doposcuola • Elaborazione di un questionario multimediale da sottoporre ai partecipanti e alle famiglie • Supporto alla produzione di un report conclusivo all'esperienza
4.1-4.2-4.3	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipazione ai colloqui con gli educatori e con i ragazzi per la rilevazione dei bisogni formativi • Aiuto alla produzione e distribuzione di materiale informativo sui laboratori formativi • Predisposizione di materiali e delle attività da realizzare negli incontri • Supporto nella conduzione degli incontri previsti dai laboratori formativi • Elaborazione di un questionario multimediale da sottoporre ai partecipanti • Supporto alla produzione di un report conclusivo all'esperienza
OBIETTIVO SPECIFICO 3: IN RETE CON IL TERRITORIO	
Attività	Ruolo e compiti del volontario in servizio civile
5.1-5.2-5.3	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione per la realizzazione della lettera di presentazione del Centro aggregativo e del doposcuola alle istituzioni e alle associazioni locali • Partecipazione alle riunioni attuative del progetto diocesano di pastorale giovanile
6.1-6.2-6.3	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di partecipare alle consulte territoriali (Comitato cittadino, Consiglio territoriale...) sulle tematiche di inclusione minorile • Supporto per la presentazione dei report riepilogativi • Partecipazione agli incontri di co-progettazione con altri enti del territorio

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

4

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

12) *Numero posti con solo vitto:*

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di soggiorno con i minori ospiti della sede di progetto realizzato presso struttura esterna anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il progetto

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	PARROCCHIA DI SAN CRISTOFORO IN MEZZANO	RAVENNA	PIAZZA DELLA REPUBBLICA 12	20680	2	RAVAGLIA LUCIA					
2	PARROCCHIA DI PORTOMAGGIORE	PORTOMAGGIORE (FE)	PIAZZA GIOVANNI XXIII 5	20707	2	ROSSELLA CONSALICI					

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza* di Caritas Italiana.

Le attività permanenti di promozione del servizio civile si propongono di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito di Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

Le Caritas dell'Emilia Romagna hanno allestito e aggiornano regolarmente il sito web www.caritas-er.it per promuovere il Servizio Civile volontario, descrivendo nelle varie sezioni del sito i progetti e le diverse sedi di realizzazione, pubblicizzando i diversi bandi e raccontando le esperienze dei giovani in servizio civile.

Sono stati prodotti dalle Caritas dell'Emilia Romagna anche un video promozionale, pieghevoli e locandine contenenti le principali informazioni riguardo al Servizio Civile volontario in Caritas e con rimandi al sito.

La Caritas diocesana di Ravenna-Cervia, e tutte le organizzazioni di accoglienza, sedi di realizzazione del progetto, sono impegnate in una campagna permanente per promuovere il Servizio Civile Volontario presso la popolazione giovanile della città e dei comuni del territorio diocesano.

Ciò viene effettuato sia autonomamente che in stretta collaborazione con i Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.).

Per portare avanti la campagna di promozione del Servizio Civile vengono utilizzati i seguenti strumenti:

a. Pieghevoli, locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Volontario; strumenti di divulgazione che i COPRESC realizzano e predispongono per nei vari bandi.

- b. Articoli e comunicati stampa su pubblicazioni periodiche e quotidiani (Resto del Carlino, Corriere di Romagna, La Voce di Romagna), presentazione sul settimanale diocesano "Il RisveglioDuemila".
- c. Newsletter delle Caritas diocesane di Faenza – Modigliana e Ravenna – Cervia;
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali (Rai Tre redazione regionale Emilia Romagna, Teleromagna, Videoregione, Teleuno, Radio Bruno, Studio Delta, Radio Centrale, Radio Gamma, Ravegnana Radio).
- e. Organizzazione di campi estivi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperto a tutti i giovani interessati.
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre.
- g. Pubblicizzazione delle esperienze dei giovani in servizio civile su alcuni siti internet: www.caritasravenna.org.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori e consegna di materiali durante i convegni e le assemblee delle Caritas parrocchiali e zonali.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte del Centro Missionario diocesano, dell'Ufficio di Pastorale Giovanile e dell'Ufficio di Pastorale per la Scuola.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCV attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas quali ad esempio la mensa Caritas.

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: **20 ore**

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

La Caritas di Ravenna - Cervia intende coinvolgere i giovani in Servizio Civile, quali testimoni privilegiati dell'esperienza, nelle seguenti attività:

- a. Promozione ed organizzazione di incontri di sensibilizzazione / approfondimento con gruppi giovanili, associazioni e scuole per diffondere capillarmente la cultura del Servizio Civile.
- b. Partecipazione a banchetti informativi sul Servizio Civile presso eventi, fiere, feste e sagre
- c. Distribuzione di materiale promozionale.
- d. Realizzazione di un punto informativo mensile nelle scuole superiori delle città sulle proposte di volontariato e servizio presenti sul territorio.
- e. Collaborazione con l'Area Promozione Mondialità nella realizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche della pace e del servizio.
- f. Promozione del SCV, attraverso testimonianze di giovani e di sedi di SCV, durante eventi di sensibilizzazione alla solidarietà
- g. Realizzazione di eventi creati in collaborazione con il mondo giovanile, ma non ancora programmati.
- h. Affissione di locandine, distribuzione di materiale informativo, testimonianza per altri giovani presso le parrocchie coinvolte e non

Totale ore dedicate durante il servizio civile: **minimo 30 ore.**

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: **minimo 50 ore.**

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri autonomi di selezione verificati nell'accreditamento

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Infine a inizio, metà e fine servizio, verrà somministrato un questionario on-line come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

ENTI NO PROFIT

1-Ass.ne ONLUS "LA VOCE DEL VENTO" cf: 92047530396

La collaborazione con la Caritas di Ravenna si svilupperà:

-prima dell'avvio del progetto mediante la promozione del progetto nelle iniziative di sensibilizzazione che l'associazione realizza durante l'anno (cene di sensibilizzazione, sagra del paese di Mezzano, ecc...);

-durante lo svolgimento del progetto accompagnando i volontari del servizio civile con le risorse e i volontari a sua disposizione nelle seguenti attività:

- Conduzione del doposcuola attivato dalla Parrocchia di Mezzano durante l'anno scolastico 2017/2018
- Organizzazione e manutenzione delle aule didattiche
- Supporto logistico per i volontari del doposcuola
- Accompagnamento dei volontari che collaborano alle attività del doposcuola e sia nei momenti formativo/educativi che in quelli a carattere ludico/ricreativo
- Produzione di un resoconto finale sull'impatto del doposcuola e dell'oratorio nel rapporto tra la comunità locale, la scuola, le famiglie interessate e la parrocchia.

COPRESC RAVENNA cf: 92059930393

(attività realizzate prima dell'avvio del progetto)

Il CO.PR.E.S.C., come da Statuto, durante l'intero arco dell'anno realizzerà attività di sensibilizzazione coordinata e congiunta sul servizio civile rivolta all'intera comunità e specificatamente ai giovani, inoltre promuoverà e pubblicherà nell'intero territorio della Provincia il progetto attraverso

- il proprio sportello informativo
- il proprio sito internet <http://serviziocivile.racine.ra.it>;
- le azioni previste nelle scuole medie inferiori e superiori, nelle università e presso i centri di aggregazione dei giovani;
- i Centri Informagiovani della provincia di Ravenna;
- i giornali locali
- gli eventi organizzati sul territorio provinciale ai quali il Co.Pr.E.S.C. collabora e/o partecipa .

Saranno individuati strumenti congiunti per la promozione dei progetti durante i bandi con l'obiettivo di facilitare l'accesso al Servizio Civile del maggior numero possibile di giovani

ENTI PROFIT

Cartolibreria La Coccinella s.n.c. p.IVA: 02201350390

La collaborazione con la Caritas di Ravenna si svilupperà durante lo svolgimento del progetto sostenendo le attività dei volontari del servizio civile con il materiale didattico e la cancelleria necessaria per le azioni di laboratorio e doposcuola degli oratori parrocchiali coordinati con la Caritas di Ravenna.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia - su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

Settore EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Giovani

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.

- Trasmettere ai giovani valori positivi e socialmente riconosciuti, riproducibili nel contesto sociale.
- Mediare i rapporti e le relazioni con i giovani utilizzando codici linguistici chiari e comprensibili per la generazione di riferimento.
- Orientare il giovane verso percorsi di crescita personale etici e morali, e verso validi percorsi formativi e professionali.
- Informare il giovane dei servizi presenti sul territorio.

Animazione culturale verso i giovani

- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Orientare verso percorsi di crescita etici e morali
- Educare ai principi morali e sociali della pace e della nonviolenza

Educazione alla pace

- Educare ai principi morali e sociali della pace e della non violenza

Centri di aggregazione

- Educare al rispetto delle norme di civile convivenza
- Educare al rispetto dell'ambiente in cui si vive
- Educare alla condivisione di spazi comuni
- Educare all'ordine e alla pulizia degli ambienti utilizzati
- Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale discografico e pubblicazioni
- Distinguere e rapportarsi con i settori della Pubblica Amministrazione che costituiscono riferimento per le attività dell'associazione
- Costruire messaggi informatici destinati alla stampa per la pubblicizzazione delle attività dell'associazione
- Possedere la capacità di affrontare e gestire un progetto educativo
- Possedere competenze educative in campo scolastico
- Possedere competenze nell'ambito del tempo libero, in particolare nella capacità di cogliere segnali di devianza giovanile
- Avere la capacità di assumere e gestire responsabilità
- Saper lavorare in équipe

Immigrazione

- Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione.
- Conoscere lingue straniere.
- Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio.
- Applicare tecniche di animazione, socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Possedere capacità di relazione con persone di culture diverse.
- Possedere capacità di accompagnare i minori stranieri nelle attività di animazione e socializzazione.
- Possedere capacità di accompagnare le persone straniere (minori e adulti) nel processo di integrazione sociale.
- Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Il corso di formazione generale si terrà prevalentemente presso CARITAS RAVENNA-CERVIA, Ravenna Piazza Duomo 13

Ulteriori sedi saranno:

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 - 48121 Ravenna.
- Caritas diocesana di Faenza-Modigliana, piazza XI Febbraio 10, 48018 Faenza (RA)
- Sala riunioni Biblioteca comunale di Russi (RA) via Godo Vecchia 10 - 48026 (Russi - RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 - 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 - 48121 Ravenna (RA)
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 - Mezzano (RA)
- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 - 48018 Faenza (RA).
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 - 48022 Lugo (RA).
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 - 48121 (RA)
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 - 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale "Casa delle Culture", Piazza Medaglie d'Oro, 4 - 48121 Ravenna
- Parrocchia di Quartirolo, Via Carlo Marx 109 - Carpi
- Parrocchia Gesù Redentore, via Leonardo da Vinci 220 - Modena
- Centro Famiglia di Nazareth, strada Formigina 319 - Modena
- Villaggio senza Barriere Pastor Angelicus - Tolè frazione di Vergato (BO)
- Oratorio Don Bosco, via Adua 79 - Reggio Emilia
- Seminario Diocesano di Forlì, via Lunga 47 - Forlì

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/ divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà

- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) Contenuti della formazione:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare *"Linee guida per la formazione generale dei volontari"*, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle *"Linee guida per la formazione generale dei volontari"* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L'identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l'orientamento per il futuro.	6	6i
Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria -difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f - 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f - 1i
La formazione civica	Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f - 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f - 1i
La protezione civile		3	2f - 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell'ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f - 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f - 1i
L'organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f - 17i

(1) f: lezione frontale; I: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34) *Durata:*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 - 48121 Ravenna.
- Parrocchia di Portomaggiore, Piazza Giovanni XXIII 5, porto maggiore (FE)
- Parrocchia di Mezzano Piazza della Repubblica 12 - Mezzano (RA)
- Sala don Minzoni presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 - 48121 Ravenna (RA)
- Coordinamento LINK presso Seminario Arcivescovile di Ravenna, piazza Duomo 4 - 48121 Ravenna (RA)

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Antonio Chiusolo

Silvia Masotti

Renato Zicche

Thomas Melai

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso di formazione specifica, per tutte le sedi, si articola in diverse tematiche con l'obiettivo di dare al ragazzo in servizio civile l'opportunità di una maggiore conoscenza dell'ente ma soprattutto di una crescita professionale. Si prevedono momenti di lezioni frontali, alternati ad attività di gruppo, simulazioni e condivisione di esperienze. In particolare si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- Lezioni frontali
- Colloqui singoli
- Riunione d'equipe
- Lavori di gruppo
- Giochi di ruolo
- Simulazioni
- Visita alle realtà del territorio
- Laboratorio informatico

40) *Contenuti della formazione:*

Contenuti e attività	Ore	Formatore/i
<u>L'oratorio</u> Il concetto di oratorio, definizione, tipologie, storia e concetti fondativi	4	Thomas Melai
<u>Progettazione di laboratori educativi e di percorsi formativi</u> Analisi del bisogno formativo, definizione obiettivi formativi e risultati attesi, metodologia e strumenti per la realizzazione del percorso formativo	12	Antonio Chiusolo
<u>Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile</u>	4	Renato Zicche
<u>La gestione costruttiva dei conflitti</u> Definizione di conflitto, lettura del conflitto, negoziazione e mediazione con particolare attenzione alla fascia di bambini e ragazzi	12	Antonio Chiusolo
<u>L'ascolto attivo e la comunicazione efficace</u> Definizione di comunicazione, rischi della comunicazione interpersonale, tecniche di comunicazione efficace, tecniche di	12	Silvia Masotti

ascolto attivo		
<u>La conduzione di laboratori educativi e percorsi formativi</u> Patto formativo, gestione del gruppo in formazione, gestione degli aspetti emotivi legati all'apprendimento, raccolta e motivazioni, metodologia e strumenti per lo svolgimento delle attività, tecniche di animazione	10	Antonio Chiusolo
<u>Media education</u> La comunicazione attraverso le nuove tecnologie, rapporto tra relazione, comunicazione e mezzo di comunicazione; i rischi e le risorse della comunicazione digitale	8	Thomas Melai
<u>La produzione di materiale informativo e di sensibilizzazione</u> Definizione dei target, definizione degli obiettivi della comunicazione, redazione di testi, elaborazione grafica, impaginazione, diffusione del materiale, gestione e organizzazione di eventi comunicativi o promozionali	2	Antonio Chiusolo
<u>La progettazione sociale</u> Lavorare per progetti nel mondo dell'inclusione sociale, definizione di obiettivi, modulazione e valutazione delle risorse, gestione dei tempi e delle priorità, rapporto con le istituzioni, monitoraggio e analisi dei risultati ottenuti	4	Antonio Chiusolo
<u>Il monitoraggio e la stesura di un rapporto/dossier</u> Realizzazione e presentazione di studi di settore: analisi dei dati, rielaborazione, incrocio, armonizzazione di dati quantitativi e qualitativi; creazione di tabelle e grafici; stesura di relazioni di sintesi e di approfondimento; organizzazione e realizzazione di incontri pubblici di presentazione.	4	Silvia Masotti

41) Durata:

Il progetto prevede un percorso di formazione specifica della durata di 72 ore.

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.